Anno XXXVII | Martedì 15 Gennaio 1884 | N. 12.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Logica pentarchica

L' *Opinione* ha un ottimo articolo, nel quale domanda quali sieno i candidati della Pentarchia. Domanda molto naturale, in questo momento in cui tutti i giornali della Pentarchia, con edificante unanimità si consolano della quadruplice disfatta elettorale del 30 dicembre 1883, cantando vittoria perchè un repubblicano, del più bel color rosso sfogato, come professa di essere il professor Dotto, è stato eletto a Pesaro.

Ognuno ha ragione quindi di domandare se i candidati della Pentarchia sieno i repubblicani, aspettando una risposta, che non verrà.

L' *Opinione* ricorda che i moderati tengono una diversa condotta nei Collegii di Romagna, come altrove. Anche testè a Treviso, i Pentarchi avevano, come il solito, un candidato radicale. Il Colletti, e i moderati fecero riuscire l' Andolfato, che si proclamava antitrasformista, ed avrebbe dovuto essere il candidato naturale della Pentarchia, e non fu. Quando si tratta di impedire che riesca un candidato repubblicano, i moderati logicamente danno il loro voto anche ai candidati della Sinistra storica, purchè monarchici. Ma i Pentarchi invece, rifiutano persino i loro naturali amici, per portare in Parlamento i repubblicani!

Dicono che tutti i partiti devono essere rappresentati in Parlamento. Però se qualcheduno gli pigliasse in parola, come strillerebbero contro un candidato clericale. Eppure è un partito anche il clericale, il quale, poichè è nel paese, dovrebbe essere rappresentato al Parlamento.

Noi crediamo anche noi che tutti i partiti debbano essere rappresentati in Parlamento, ma non abbiamo mai capito che devano mandarveli e rappresentarli gli elettori che avversano le idee. Che curioso modo di rappresentare è mai questo?

L' *Opinione* fa molto sagge e giudiziose considerazioni. Ogni uomo di buon senso le darà ragione. I Pentarchi però faranno come al solito i sordi, e continueranno a manifestare nelle colonne dei loro giornali la loro gioia, quando ha vinto un repubblicano. Logica e sincerità a parte, non potrebbero o arrischiarsi e far trionfare finalmente uno dei loro? La loro gioia, allora almeno si comprenderebbe.

La *Gazzetta di Venezia* fa a questo proposito delle assennatissime considerazioni.

Adesso - ella scrive - a Parma i Pentarchi rinnovano lo stesso giuoco. C'è un candidato Musini, pel quale il deputato socialista Costa va a far propaganda. I Pentarchi aiutano già a far riuscire Musini, e diranno il giorno dopo che la colpa è del Ministero Depretis e del trasformismo.

La *Riforma*, rispondendo all'articolo dell' *Opinione*, scrive che non teme l' elezione di repubblicani e di socialisti; perchè alla Camera non si può discutere la Monarchia, nè proclamare la Repubblica. La *Riforma*, aggiunge che non appoggierà mai in nessun caso una candidatura, di Destra, facendo chiaramente capire che difenderà qualunque candidatura, sia pure la più anarchica, contro una candidatura di Destra. La *Riforma* è capace dopo questo di scrivere in un articolo teorico che l' alternativa dei partiti è necessaria in un Governo costituzionale. Però il suo odio contro la Destra è tale, che per impedirne il ritorno, farebbe eleggere anche il diavolo.

Sappiamo anche noi, continua l'autorevole giornale veneziano, che alla Camera non si discute la Monarchia e non si decreta la Repubblica. Però col sistema della *Riforma* e dei giornali del suo colore, che non hanno o non presentano candidati proprii, e favoriscono i repubblicani e i socialisti e gli anarchici di tutti i colori, gli elettori monarchici potrebbero riempire la Camera di deputati repubblicani, i quali, divenuti, grazie ai loro avversarii, maggioranza, avrebbero facoltà di discutere e decretare ciò che più loro piacerebbe. Sappiamo bene che anche col sistema seguito dai giornali della Pentarchia, questa eventualità non è possibile. Però essi ci metterebbero tutta la loro buona volontà perchè divenisse una probabilità meno remota.

Non crediamo che caschi il mondo nemmeno noi se sono eletti i rappresentanti delle fazioni estreme. Al Parlamento si vede quel ch' essi valgano, e l' on. Costa, per esempio, non è riputato da alcuno un pensatore, nè un oratore.

Però questi signori non dovrebbero arrivare al Parlamento per la condiscendenza della Sinistra monarchica in odio alla Destra. Sta bene che la Destra e la Sinistra si combattano, seguendo diversi metodi di Governo, ma è male che queste lotte servano al trionfo dell' anarchia, e dieno alle fazioni estreme una rappresentanza sproporzionata all'importanza che hanno nel paese. La Pentarchia ha troppe passioni, per ascoltare questi che sono evidentemente i consigli della ragione. La *Riforma* continua a sognare reazione e progetti liberticidi. Se i giornali della Pentarchia fossero presi sul serio, Depretis sarebbe sulla via di diventare un piccolo Nerone. È stupido, ma si trovano sempre i gonzi che credono alle stupidità più colossali.

ALLA « *RIVISTA* »

Convien supporre che allorquando la *Rivista* rivolge la parola a noi creda di aver a fare con taluno di quei piccoli cervelli che ella suole catechizzare e che in lei giurano in *verba magistri*.

Noi abbiamo creduto di dedurne conseguenze poco confortanti dal fatto che alla conferenza tenutasi a porte chiuse la sera del 9 Gennaio dagli ultra-radicali, noi non siamo stati invitati.

La *Rivista* ha capito il gergo e ci rispondeva Venerdì:

« *Se* la discussione intorno al Re
« Vittorio *la Gazzetta la vuole, non ha*
« *che ad aprir bocca*, e vedrà che
« da parte nostra non troverà invet-
« tive villane, anzi cortesia di forma,
« fatti storici e le più logiche conse-
« guenze. »

Immaginarsi se noi vogliamo *discutere* intorno a Vittorio Emanuele! e se vogliamo dar esca alla *Rivista*, di dire nuove strampelerie e nuove bestemmie! — E non abbiamo fiatato.

Sentite ora che vago periodo infilzava ieri la nostra sorella in Guttemberg:

« Del resto la *Gazzetta ci aveva fatto*
« *proposta* di discussione, *noi l' ab-*
« *biamo accettata*. Perchè ora essa fa
« come le lumache appena tocche?
« Avrà il suo tornaconto. »

Basta, ci pare, mettere fra loro a raffronto questi due periodi per lasciar capire quanta logica — per tacere del resto — quanta logica dovremmo sperare dall' avversario nostro ove ci venisse il ticchio di allargare, oltre i brevi confini di un *entrefilet* di cronaca, seco lei la polemica.

Quand'anche poi non esistesse questa grave quistione pregiudiziale, sarebbe un pestar acqua nel mortaio, tempo perso per noi, un annoiare inutilmente il colto pubblico - il ristabilire la verità, il raddrizzare le terzine sbagliate di Dante, il tentare di mettere sulla retta via chi per l' interesse del *partito* e del volubile volgo dee creare una storia ad *usum delphini*, e va poi ad attingerla alle colonne di qualche gazzetta romana o romagnola di pari fede.

Importa del resto, è utile, è necessario, che noi rileviamo i vaneggiamenti della *Rivista* quando, per esempio, ella, olimpicamente « non trova sufficienti parole per coprire di biasimo » Vittorio Emanuele perchè « ob-
« bedisce alla diplomazia napoleonica
« soffermandosi nel 1859 all' armistizio
« di Villafranca »?

Codesti sono fiori del giardino della *Rivista* e trovansi cosparsi nel suo articolo di Venerdì scorso, ove si fa il più strano amalgama di noi, di Vittorio Emanuele, dei settarj d'una volta (che pativano torture e galere ed arrischiavano tutto compresa la vita) e dei settarj d' addesso (che possono aspettarsi tutt' al più un buon impiego o il martirio della croce.... dei soliti santi).

È supina ignoranza o partigianismo che fa ignorare alla *Rivista* ciò che disse, scrisse, e voleva fare Vittorio Emanuele all' annunzio dell' armistizio di Villafranca!

Vittorio voleva continuare la guerra Lui solo contro l' Austria e l' imperatore gli telegrafava:

« *A vostro piacimento, sire mio fra-*
« *tello; ma sul terreno sul quale cer-*
« *cherete l' inimico potreste trovarne*
« *più d' uno.* »

Via, *Rivista*, fa il supremo sforzo di ammettere che la guerra contro due o tre potenze militari di primissimo ordine, lui solo, il gran Re non avrebbe potuto farla!

Napoleone imbastisce quello stolto progetto di confederazione italiana che Vittorio, Garibaldi, Cavour e il popolo italiano accolsero come tutti sanno.

Ma la prima parola viene da Vittorio Emanuele che così chiude la sua immediata e memorabile risposta alla lettera dell' Imperatore.

« V. M. crede che la Venezia può restare una provincia italiana, con governo Austriaco?

« Gli Stati debbono seguire la nazionalità dei governi senza di che è anarchia. Venezia, finchè piace a Dio, sarà la Gerusalemme d' Europa moderna, terra di pianto che aspetta il suo Redentore! Un' assemblea italiana, un'esercito italiano negli Stati Austriaci d' Italia, con Verona dove batte il cuore dell' Austria, è un pericolo per tutti.

« La guarnigione austriaca di Legnago rende frustranea la federale di Mantova e Peschiera, senza contare che guarnigioni miste difendono sempre male le piazze, ingenerano talora dissidii, e sempre rancori e gelosie tra corpi speciali.

« V. M. infine domanda la restaurazione del Granduca, con aumento di territorio ed un cangiamento di domicilio per la Duchessa di Parma, protestando nel tempo stesso di voler rispettata l' indipendenza dell' Italia centrale, e messo formalmente da banda l' intervento straniero. In che modo allora la restaurazione avrà luogo?

« Una restaurazione spontanea, pacifica, è ormai impossibile. Provocare, con occulti maneggi una insurrezione de' partigiani de' principi espulsi, è un mezzo incerto di successo, immorale, sanguinoso, terribile: è la guerra civile.

« Le restaurazioni, o Sire, sono sempre funeste. Un principe che torna è condannato ad essere o nullo o tiranno; senza autorità se si appoggia ai suoi nemici; vendicativo, reazionario, se si appoggia ai suoi amici. Se il Granduca e la Duchessa si appoggeranno al partito che ora regna nell' Italia centrale, questo li condurrà alla indipendenza ed all' unione per mezzo della libertà, vale a dire alla reazione dinastica. Se questi principi cercheranno appoggio dall' Austria, di nuovo, essi prepareranno un altro esilio per sè, e la guerra contro l' Austria di nuovo: in ambo i casi nuove trasgressioni, nuovi torbidi, nuove vendette, nuovi terrori, e non più pace nella penisola.

« Per queste considerazioni, o Sire, e per altre moltissime, io non posso secondare la politica di V. M. in Italia. Se la M. V. è ligata da trattati, e non può nel Congresso ritirare i suoi impegni, io sono, o Sire, altresì ligato dall' onore in faccia all' Europa, dal diritto e dal dovere della giustizia, dagl' interessi in faccia alla mia casa, al mio popolo, all' Italia. La mia sorte è congiunta a quella del popolo Italiano; possiamo soccombere — tradire non mai. I Solferino ed i S. Martino riscattano talvolta i Novara e i Waterloo; ma le apostasie dei principi sono sempre irreparabili.

« Io sono commosso nel più profondo dell' animo mio, della fede, dell' amore che questo nobile e sventurato popolo in me ha riposto, e piuttosto che venirgli meno, spezzo la spada e gitto la corona come il mio augusto genitore.

« Alcun interesse personale non mi guida alla difesa delle annessioni: la spada ed il tempo han portata la mia casa dal vertice delle Alpi alle sponde del Mincio, e questi due angioli tutelari della casa Sabauda, la condurranno più in là, quando a Dio piaccia.

« Qualunque sia la vostra politica per l' avvenire, o Sire, la M. V. e la

grande Nazione che V. M. conduce, sieno sicure che giammai mi troveranno nelle file dei vostri nemici.

« VITTORIO EMANUELE »

Questo è il linguaggio di Chi **obbedì**, secondo la *Rivista*, a Napoleone alla sua diplomazia!

Et voilà comme on ecrit l' histoire diremo noi..... senza discutere.

Per fortuna che la biografia, la storia esatta di Vittorio Emanuele, che i posteri leggeranno, non saranno i compilatori della *Rivista* che la scriveranno; essi che oggi cantano in strano unissono con Don Margotti e compagnia bella, nera e rossa.

E non la scriveranno per molte ragioni; precipua questa: perchè non farebbero della storia.

DAGLI ATTI PARLAMENTARI

Fu nella seduta del 19 Dicembre che l'onor. Filopanti interrogò l'onor Presidente del Consiglio sull'affare delle acque potabili.

Crediamo non inutile riprodurre dal testo ufficiale degli atti parlamentari e testuali parole dell'interpellante e dell'onor. Presidente del Consiglio.

L'onor. Filopanti accennò al bisogno della introduzione di sane acque potabili nella provincia nostra e in alcuni Comuni delle provincie di Bologna e Ravenna; e annunziata la costituzione della Commissione per gli studi affine di avvisare ai modi di provvedere a questo bisogno, prese a dire:

« La Commissione ha rivolto alle comuni interessate una circolare, per domandare i sussidi necessari a compiere questi studi, a profitto delle tre provincie, Ferrara, Bologna e Ravenna. Si sono egregiamente prestati a favore di essa i prefetti di tutti e tre le provincie. E poichè così di frequente noi abbiamo occasione di dirigere all'onorevole ministro dell'interno indiretti rimproveri per i servizi dei prefetti, è ben giusto che qualche volta sia lodata la loro opera, quando realmente, come in questa occasione, loro spetta la lode. Questa, io penso, è dovuta anche all'onorevole ministro; poichè è probabile che senza suo diretto o indiretto assenso, i prefetti di quelle tre provincie non si sarebbero condotti con sì lodevole zelo, come hanno fatto in questa circostanza.

Dopo di ciò io prego l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno di dire se, in questa sua duplice ed eminente qualità, egli sia disposto a favorire in un modo anche più generale e più decisivo questa salutare opera di portare acque salubri, prima a quelle tre determinate provincie, e poi a molte altre provincie italiane che ne h[illegible]ande ed urgente necessità.

« *Presidente*. Ha [illegible] di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

« *Depretis, ministro dell'interno*. Lo argomento della pubblica igiene, sul quale parlarono toccandone diversi punti, gli onorevoli Cavalletto e Filopanti, è certo uno dei più importanti dell'amministrazione pubblica, e più specialmente di quella parte che è affidata al ministro dell'interno; ed io ho già dichiarato che a questi bisogni ed a questi miglioramenti, che in molti luoghi già da lungo tempo si lasciano desiderare, sarà provveduto colla riforma delle leggi sanitarie, le quali in molti casi, così come sono, non concedono al Governo i mezzi di provvedere ai più essenziali bisogni della pubblica igiene.

« Parlando delle classi che più soffrono in fatto d'igiene pubblica, cioè degli abitanti delle campagne, è da notare che il primo bisogno è di aver aria e acqua buona, e poi viene il resto, che non è meno essenziale, cioè il cibo migliore. Ora pur troppo è vero che in alcuni luoghi l'acqua buona manca, e quindi io credo che sia stato ottimo il pensiero manifestato, ed anche esplicato come principale promotore, dall'onorevole Filopanti, di trovar modo di portar della buona acqua potabile nelle città e nelle campagne, al più buon mercato che sia possibile, per soddisfare a questo urgente bisogno. Quanto all'aria, viene la questione delle abitazioni; le leggi non danno sufficienti facoltà al Governo in questa grave questione, la quale dovrà essere studiata nel Codice igienico, perchè oltre all'abitazione, c'è anche la questione della vicinanza di materie infettanti, e quella di altre cause, sulle quali credo inutile di soffermarmi. Io assicuro l'onorevole Cavalletto, che tengo in grandissimo conto questo argomento della buona acqua per le popolazioni, e che non solo sono disposto a fare le più severe rimostranze agli impiegati che si dimostrassero sofistici, se non renitenti, alle pratiche relative a questa bisogna, ma che posso far qualche cosa di più: dare segni di grande soddisfazione e di lode a quelli fra gli impiegati che troveranno modo, anche facendosi iniziatori delle opere, di dare acqua buona alle popolazioni.

« E lo stesso, riguardo alle acque, dico all'onorevole Filopanti. Io sono lieto che egli abbia trovato appoggio negli egregi capi politici delle provincie da lui indicate; e mi dichiaro ammiratore dell'opera sua. Per quanto spetterà al Governo, nei limiti naturalmente dei mezzi di cui disporre, perchè l'onorevole Filopanti e la Camera sanno che questa benedetta questione di finanza non ci lascia tutta la libertà di azione che sarebbe pure nel nostro desiderio, nei limiti, dico, di quel che potremo disporre, non mancheremo di aiutare la promozione di queste opere utilissime. Ma un sistema definitivo, in fatto d'igiene pubblica, ha bisogno di una legge.

« Questa legge, io l'ho già detto più volte, si sta studiando. Mi fu promesso che gli studi ne saranno terminati nel gennaio prossimo; ed io spero, se rimarrò ancora a questo posto, di presentare alla Camera un progetto di legge, degno di tutta la sua attenzione, nei primi mesi dell'anno, prossimo. »

L'ARTICOLO CENTO

In un articolo che la *Rassegna* pubblicò ieri, è detto che il parere del Consiglio di Stato sull'articolo 100 è conforme alla cosidetta *Mens legis*.

Vi si ricorda che l'onor. Zanardelli, che compilò la legge elettorale d'accordo coll'onor. Depretis voleva che la durata della disposizione contenuta nell'art. 100 fosse di un solo anno.

Fu la Commissione parlamentare, al cui esame fu sottoposto il progetto, che propose un biennio, e il Ministero accettò le modificazioni proposte.

È certo che la questione verrà portata in Parlamento alla prossima apertura.

Ieri, dopo la solita relazione al Quirinale, l'on. Depretis si trattenne a lungo col Re, il quale volle sapere il parere del governo sull'ormai celebre articolo, e volle vedere l'opinione che il Consiglio di Stato emise in proposito.

Il *Fascio della Democrazia* pubblica un articolo invitando tutti i radicali che ancora non lo hanno fatto, ad iscriversi nelle liste elettorali, malgrado il parere emesso dal Consiglio di Stato.

— È notevole il silenzio della *Stampa*, del *Diritto*, del *Popolo Romano* e del *Fracassa* intorno alla quistione del famoso articolo 100.

SOLDATO OMICIDA

A Roma, nella caserma di Borgo, Antonio Pironi, giovane coscritto di Lecce, assegnato ad uno dei reggimenti di guarnigione nella nostra città, accecato dall'ira per le continue beffe ond'era fatto segno da' suoi compagni, brandì un coltello, menando terribili colpi ad uno di questi, certo Urbini, il quale cadde morto a terra.

DUE PERDITE DOLOROSE

È morto a Firenze l'illustre dentista il professore G. B. Giuliani, in età di 70 anni. Il Giuliani era cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Firenze, che gli aveva conferito la cittadinanza onoraria, gli ha decretato solenni funerali.

— È morto a Milano il tenente generale della riserva Giuseppe Clemente Delense. Il Delense fu allievo della R. Accademia di Torino, donde uscì nel 1837. Fu amico e compagno di Alfonso La Marmora e del Valfrè.

Nel 1873 fu deputato del collegio di Chivasso. Era nato a Torino nel 1815 ed aveva fatto tutte le campagne dal 1848 al 1866. Era un bravo soldato ed un intelligente tecnico.

IN ITALIA

ROMA 13. — Ieri sera si inaugurò il nuovo locale della Massoneria; vi assisteva un centinaio di fratelli. Quindi vi fu un banchetto, a cui erano presenti alcuni rappresentanti venuti pel pellegrinaggio. Il signor Castellazzo vi pronunziò un discorso, dimostrando il bene recato dalla Massoneria.

— I pellegrini giunti fino a stasera, alle ore otto, sono circa 18 mila. Dicesi che il Re intenda di raccogliere, in apposita sala al Quirinale, le corone deposte al Pantheon. Questa sala sarebbe accessibile al pubblico.

— In seguito ai nuovi organici, portati dall'aumento dei reggimenti, 14 colonnelli verranno promossi a generali nella prima quindicina di giugno.

CASALE — Il vandalismo, il barabbismo o la mano prezzolata da qualche vigliacco tentò, una delle notti passate, di atterare il monumento testè eretto dal Monferrato alla memoria di Giuseppe Garibaldi. Andata male la nefanda operazione si esportarono due massi della scogliera sui quali andavano incise due date memorande della istoria del risorgimento nazionale.

Casale n'è profondamente impressionata.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Contro la generale aspettazione non fu possibile un accordo fra i marinai e le Società di navigazione. Queste avendo deliberato di rifiutare qualsiasi concessione ai marinai e fuochisti, lo sciopero continuerà ad oltranza.

Tale deliberazione ha prodotto in tutto il commercio una grave impressione; i danni che il commercio risente dalla presente situazione di cose sono enormi.

INGHILTERRA — L'imperatrice Eugenia arrivò a Frogual ieri, e visitò nella giornata le tombe imperiali a Chislehurst.

— La fabbrica di trine Austin, di Nottingham, è stata distrutta dal fuoco, con un danno di 2,500,000 franchi.

— A Liverpool due marinai italiani che si rendevano a bordo del loro bastimento, sono stati assaliti, attraversando uno degli infimi quartieri della città, da una mano di manigoldi che ne hanno ucciso uno e ferito l'altro. Un premio è stato promesso dalla Polizia per l'arresto dei colpevoli.

— Il cassiere di una Banca di Monreale, Canadà, è fuggito, rubando 3 milioni.

AUS. UNGH. — Un dispaccio da Lemberg dice che avvenne ieri colà un orrendo delitto. Un individuo, ancora ignoto, penetrò nella casa d'un conduttore ferroviario per rubare. Trovata sola in casa una ragazzina la squartò a colpi di manaia, poi depredate le migliori cose fuggì.

— Si ha da Vienna 13:

Eisert, il cambia-valute aggredito dagli assassini nella sua bottega, sta meglio ed ha potuto riconoscere la voce e l'aspetto dell'arrestato Pongratz malgrado il mutamento della barba e del vestito. Lo ha riconosciuto anche un certo Courad che lo ha veduto uscire di corsa dal negozio.

Venne arrestato anche certo Duerschner, che erasi offerto alla polizia qual confidente. Su lui pesano gravi indizi. La polizia è sulle traccie di un terzo.

Pongratz è inoltre convinto di un altro attentato con rapina, commesso nel dicembre nella Rahlgasse.

RASSEGNA COMMERCIALE

Ferrara 14 Gennaio 1884.

Grani — Mercato attivo per vendite di qualche rilievo ma i prezzi rimangono stazionari. Una partita per levata ripartita Gennaio, Marzo di 9000 quintali fu comperata da Molino di Bologna a L. 23.75 al quintale. Altre vendite di genere pronto si fecero dalle L. 23 a 23.50 secondo il merito; scritture per fine corrente con qualche domanda a L. 23.60 circa.

Granoni — Affari limitatissimi - domande pel consumo nulle assolutamente - poche centinaia di quintali si dettagliarono nell'ottava a L. 15.75 circa. Le scritture di Polesine per fine corrente L. 15 circa; più offerte che domandate.

Canepa — Manca la merce alla vendita quindi nulle le transazioni; quotiamo nominalmente da L. 260 a L. 270 le qualità medie, e per partita di merito superiore ci si dice siasi ricavato sul principio dell'ottava il prezzo di L. 280. C. F.

CRONACA

Nulla dies sine linea. — La *Rivista* dava ieri il posto d'onore ad una lettera già da lei con solennità preannunciata, su ciò che si fa in Castello per « *organizzare la Prefettura* » — ed ella si scusa coll'autore di *alcuni tagli* fatti alla lettera, perchè riguardanti fatti già inseriti sul giornale.

Quand'è così, poteva addirittura sopprimere tutta la lettera, non essendo essa che la rifrittura delle scialbe e insussistenti cose già dette e ripetute dalla *Rivista* stessa con una insistenza che si presenta ormai come un tetro fenomeno psicologico.

È perfettamente inutile che noi annoiamo d'avvantaggio il benigno pubblico e noi, stessi demolendo pietra a pietra il *castello fantasmagorico* che si è creato la *Rivista*, per uso e consumo dei poveri di spirito - e d'altra parte sarebbe precisamente contrario alle nostre vedute il tarpare alla consorella le armi di una guerricciola della quale l'abbiamo cordialmente ringraziata.

Giova però che rileviamo il seguente periodo che riguarda direttamente noi pure:

« I suoi primi attacchi al Prefetto mi « fecero assai meraviglia, avendo letto « che il Comm. Bianchi veniva a Fer- « rara per seguitare l'opera concilia- « trice del compianto Miani, il quale « in vita ebbe sempre le lodi di tutti, « anche quelle della *Gazzetta Ferra-* « *rese*, che, viceversa poi, dopo morto « lo biasimò. »

Questa è una accusa che fa degna compagnia alle altre formulate contro il comm. Bianchi.

Noi mettiamo a disposizione dell'estensore di quella lettera, che dovrà farsi conoscere, tutti i volumi della *Gazzetta*; e se egli troverà *una sola riga* che suoni elogio al comm. Miani,

come Prefetto e nei suoi atti politici ed amministrativi, offriremo cinquanta lire (e sarebbe già un bel salasso per noi) a quell'Istituto di beneficenza che piacerà al nostro contradditore. Altrettanto farà lui se questa riga non si troverà.

Nessuno a questo mondo potrà mai rimproverarci l'incoerenza e i vacillamenti e ciò è unica nostra ambizione. Scommettere adunque o tacere una volta per sempre.

Lista dei Giurati — Il Sindaco notifica:

La Giunta Distrettuale avendo riveduto la lista dei Giurati a termini dell'Articolo 18 della Legge 8 Giugno 1874, si avverte il pubblico che una copia della medesima resta depositata per 10 giorni nell'Ufficio dello Stato Civile, per gli effetti contemplati dall'Articolo 20 della succitata Legge.

I cinque minuti del Sindaco. — Ci perviene avantieri questo biglietto:

Preg.mo Direttore

Non posso serbar silenzio sull'appunto da Lei fattomi nella *Gazzetta* d'oggi, e per ciò la prego indicarmi in quali adunanze io mi sia *fatto attendere*.

Che se Ella alludesse al lieve ritardo di cinque minuti avvenuto nel giorno della inaugurazione della strada Ferrata Ferrara-Argenta, io sono in grado di manifestarle d'onde fosse causato.

Del resto, non aspiro, nè a lodi, nè ad incensi, ma respingo altrettanto ogni biasimo immeritato.

La prego essermi cortese di accogliere nel di Lei giornale queste mie linee, e me Le confermo

Dev.mo

A. Trotti

Non nella sola occasione cui accenna lo scrivente vennero da noi e da altri notati i ritardi cui si accenna. Tuttavia, crediamo di non insistere d'avvantaggio, per non provocare altre epistole su cose che non riguardano menomamente i pubblici interessi.

Il camello e l'orso. — Ieri in via del Seminario avvenne un accidente che non ebbe per fortuna le gravi conseguenze che avrebbe potuto avere.

Facevano i loro esercizi un orso e un camello ai quali facevano il solito contorno molti curiosi o sfaccendati. Un cavallo tenuto a mano passava di là, quando l'orso diritto sulle zampe anteriori faceva le sue prove. Impennarsi, fare uno scarto, investire alcune persone fu un attimo e fu pure ventura che le robuste braccia del conduttore, trattenendo subito il focoso animale, scongiurassero possibili disgrazie, tutto essendosi limitato ad un grande spavento e alla caduta di tre o quattro persone.

E se il cavallo fosse stato invece aggiogato ad un biroccino, ad una calesse?

Se l'egregio sindaco, invece di contare al cronometro i minuti dei suoi ritardi, volesse ordinare ciò che si ordinerebbe in qualsiasi altra città, e cioè che gli orsi andassero a *divertire* il pubblico nei prati della Sammartina, non farebbe un sacco di bene?

A Malalbergo. — La sera del 17 Gennaio alle ore 9 pomeridiane Veglione a beneficio della Società Operaia nelle sale di residenza Municipale. A mezzanotte estrazione di premi gastronomici.

Avviso agli abitanti delle ville e campagne vicine.

In questura. — Due inconcludenti furti campestri.

La «Gazzetta musicale.» — È uscito il primo numero della *Gazzetta Musicale* di Milano, anno 1884. — Contiene articoli di Salvatore Farina, Ugo Pesci, ecc., ecc., illustrazioni, fra le quali due bellissimi ritratti: di Verdi e di Mario. - Si spedisce *gratis* un numero di saggio a chi ne fa richiesta al R. Stabilimento Ricordi in Milano.

Prestito della città di Bari 1868. — (Obbligazioni da L. 100) — 59.ª estrazione, 10 gennaio 1884:

L. 50,000 serie 383 num. 64 — Lire 2,000 serie 796 num. 61 — L. 1000 serie 355 num. 98.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro delle marionette. — Questa sera, nella birraria Rizzato in Via Garibaldi, rappresentazione.

In piazza castello. — Il teatro-circo del sig. Salvini dà in tutti i giorni due rappresentazioni una alle 3, l'altra alle 8 della sera. Nei giorni festivi poi, dà tre rappresentazioni: alle 3 alle 5 e alle 8.

UFFICIO [illegible] CIVILE

Bollettino del giorno 11 Gennajo 1884

N[illegible] Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — Paparella Guelfo, falegname, celibe, con Parmeggiani Vittoria, sarta, nubile.

Morti — Barotti Elisabetta, nubile, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 78, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0

12 Gennajo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0

Pubblicazioni di Matrimonio

Paganelli Giuseppe fu Giuseppe con Chiozzi Adalgisa fu Antonio — Onofri Aldo di Antonio con Roncarati Olimpia di Saturno — Sangiorgi Antonio fu Giovanni con Celeghini Maria di Tomaso — Castellazzi Lodovico di Carlo con Scabei Carlotta detta Carolina di Valentino — Piccoli Egidio fu Leopoldo con Preti Clotilde fu Giovanni — De Carli Vittorio di Giuseppe con Provasi Adalgisa di Ignazio — Merighi Augusto fu Luigi con Negrini Elvira di Francesco — Mantovani Enrico di Giovanni con Simoni Palmina fu Innocenzo — Gurriti Luigi esposto con Balletti Adele fu Pietro.

Corregioli Cleto fu Giuseppe con Maccapani Rosalia di Giuseppe — Cristofori Alessandro fu Gaetano con Pincelli Luigia di Giuseppe — Lambertini Giovanni di Luigi con Bigoni Agata fu Antonio — Altieri Rodolfo di Antonio con Pagliarini Eleonora di Luigi — Vallieri Luigi di Giuseppe con Alberghini Adalgisa di Felice — Cecchi Giuseppe di Alessandro con Bigoni Imelde fu Giuseppe.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bertocchi Maria di Giuseppe di Ferrara, d'anni 10 — Zaniboni Ermini a di Primo di Fossanova S. Marco, d'anni 3 e mesi 2 — Squarzanti Elvira di Sante di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Gennajo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 7.

Matrimoni — Tumiati Gustavo, impiegato, celibe, con Formenti Giuseppina, donna di casa, nubile — Buccelli Gualtiero, verniciatore, celibe, con Turazzo Clorinda, donna di casa, nubile.

Morti — Pagnoni Isaia, coniugato, fu Antonio di S. Giorgio, d'anni 69, giornaliero — Curti Raffaele, celibe, di Giorgio di San Luca, d'anni 21, facchino.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,9 c
Alt. med. mm. 768,83	» mass.ª + 6°,5 c
Al liv. del mare 771,00	» media + 2°,3 c
Umidità media: 68°, 4	Ven. dom. W; NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia, Brina

15 Gennaio — Temp. minima — 2° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Gennaio ore 12 min. 12 sec. 51.

Telegrammi Stefani

Sofia 14. — Furono nominati Romanog ministro di giustizia e Saratoff di finanze.

Parigi 14. — Fringtinnie, uno, dei rappresentanti chinesi in Europa che trovasi a Londra da giovedì è atteso oggi a Parigi.

Londra 14. Il *Times* smentisce l'accordo definitivo del governo inglese con Lesseps.

Il *Daily News* ha da Varna: Muktar ricevette istruzioni di concertarsi col Vaticano onde accreditarvi un ambasciatore ottamano.

Il *Daily News* ha da Varna. La Porta non interverrà nel Sudan, dicesi che le tribù tripolitane marcino verso il Mahdi.

Londra 14. — Il *Times* ha da Kartum: Gl'insorti hanno saccheggiato Helvau presso Kartum e marciano numerosi lungo le rive del Nilo azzurro verso Rufz e Messalamia.

Hong-Kong 13. — Notizie da Hanoi del 6 gennaio dicono: Parecchi morti e feriti, molte case incendiate, e il porto di Batang presso Hanoi è stato attaccato il 4 corrente Il nemico fu costretto a ritirarsi in disordine portando molti morti e feriti. Dudoc riorganizza le bande degl'insorti specialmente coi fuggitivi.

Son-Tay 13. — Dicesi che un esercito chinese avanzasi a rinforzare Bac-Ninh.

Parigi 14. — La *Patrie* assicura che Ferry domanderà alla China di rimpiazzare Tseng in seguito alla lettera da Tseng pubblicata nella *Deutsche Revue*.

Shanghai 14 — Il vapore *Haaiyeun* naufragò presso le isole Hieshau. Si salvarono 5 indigeni. Ignorasi la sorte degli europei in numero di sei e di 1508 indigeni.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Dublino 14. — Il governo proibì i *meetings* nazionalista e orangista a Blacklion nella contea Cavan temendosi gravi disordini.

Madrid 14. (Camera) — Posada dice che la Spagna vuole amicizia con tutte le potenze, intimità con nessuna.

Castelar parla della politica interna; sostiene che la Spagna ha carattere essenzialmente democratico. Se la monarchia rifiuta la democrazia, la repubblica sarà presto inevitabile. Castelar parlerà domani della politica estera e del viaggio del Re Alfonso.

Parigi 14. — Le asserzioni dei giornali fissanti la prossima data del prestito sono inesatte. Nel ministero delle finanze e nel consiglio dei ministri nulla si deliberò in proposito.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

mazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Io posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri:

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*.
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Marsteri.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G. drogh., *strada porta Sisi*, 318.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da

GIOVANNI GUIDICINI

APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

Non più sapone per la toilette

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla conosciutissima **SAPONINA PUCCI**. Si badi di usarla ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito e l' effetto sarà immediato ed immancabile. — Un flacone Lire **1. 20**; franco ovunque **L. 1. 60** Quattro flaconi franchi *a domicilio* **L. 6.** — Spedire l' importo alla Farmacia **Pucci** in Pavullo nel Frignano o ad una delle ditte sottoindicate esclusive depositarie della vera *Saponina Pucci*.

In Bologna da Zarri, Bonavia, Bernaroli - **Imola** Tassinari - **Modena** Barberi - **Reggio** (Emilia) Bezzi - **Piacenza** Corvi - **Ferrara** Farmacia Borzani già Perosi - Corso Ghiara

---

ASSOCIAZIONI APERTE PER L' ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

formato grandissimo a **5** colonne

ANNO NONO — 1884

TIRATURA COPIE 19,000

PREZZI D' ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio)	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4 50
REGNO D' ITALIA	» 24	» 12	» 6 —

Fuori del Regno d' Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una LETTERA TELEGRAFICA DALLA CAPITALE, una LETTERA TELEGRAFICA DA PARIGI, una LETTERA TELEGRAFICA DA VIENNA, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d' Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l' estende con uguale interessamento all' arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima *Kœnig e Bouer*, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10,000 copie all' ora.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al CORRIERE DELLA SERA riceve **gratis** l' ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l' importo di un' intera annata ricevono quest' anno un dono **veramente straordinario**, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente la distinguono da un quadro ad olio. — NESSUN GIORNALE HA MAI DATO UN PREMIO DI TAL VALORE.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d' imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l' importo d' un semestre riceveranno in dono, oltre l' *Illustrazione Popolare*, la **Strenna dell' Illustrazione Italiana pel 1884,** magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d' abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all' Amministrazione del **Corriere della Sera,** MILANO, via S. Pietro all' Orto, 23.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

Si spediscono ovunque, franco per posta anche per un solo pacchetto, senza aumento di spesa. — Deposito in FERRARA alla Farmacia **Perelli Pietro.**

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Badia* Antonio Cazzola, farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ranchi — *Piacenza* Ercole Pelzone, farmacista, Via al Duomo 5. — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

NO! NO! NO!

Non più Tosse coll' uso delle infallibili

PASTIGLIE DEL DOWER

con balsamo del Tolù

preparate dal Chimico-Farmacista Giuseppe Losi

Sono le più Calmanti, le più Espettoranti, le più Balsamiche e Diaforetiche che si conoscano; troncano le Costipazioni incipienti, risolvono le Bronchiti e Polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza del Catarro cronico facilitando la respirazione.

(Ogni scatola oltre l' istruzione porta la firma del preparatore e la marca di Fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia).

Prezzo L. 1 la Scatola

Depositi generali Farmacia Centrale di Carlo Astmo FIRENZE Via de' Martelli N. 8 e Carlo Erba MILANO.

FERRARA - Farmacia Perelli — RAVENNA - Farm. Savini Luigi, Fantucci Raffaele — FORLÌ - Farm. Valenza Antonio — FAENZA - Carboni Emanuele.

Non più Malattie d' Occhi

Successo straordinario - Azione immediata

L' efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. PUCCI, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute o croniche, nelle Congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazione delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appanamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Ogni flacone piccolo	L. **0. 75**
» » medio	» **1. 25**
» » grande in elegante astuccio e servibile per lunga cura	» **3. 50**

Si rimettono franchi ovunque nel Regno contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia **Pucci** in Pavullo nel Frignano.

Trovansi nelle primarie farmacie del Regno. In **BOLOGNA** da *Zarri*, da *Bonavia*, e da *Bernaroli*. In **FERRARA** — Farmacia *Borzani* anticamente *Perosi* - Corso Ghiara.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)